



Occhetto e Vogel  
preparano  
un incontro  
europeo

«Un incontro cordiale»: Achille Occhetto commenta così il colloquio che ha avuto ieri con Hans-Jochen Vogel (nella foto), presidente della Spd, in questi giorni in Italia. All'incontro hanno partecipato anche Giorgio Napolitano, Carsten Voigt e Hans Koschnick (questi ultimi fanno parte della Direzione della Spd). Confermata la proposta di un incontro fra il Pci e i partiti socialisti e socialdemocratici europei in vista delle elezioni di primavera. A PAGINA 8

### Jugoslavia Il Cc boccia il gruppo dirigente serbo

Il gruppo dirigente serbo esce con la ossa rotte dal Plenum di Belgrado. Il voto di fiducia del Comitato centrale dato ieri ai membri della presidenza promuove tutti e bocchia soltanto Dusan Skrebic, il braccio destro del leader serbo Milosevic. È un duro colpo per i leader del gruppo etnico. La bilancia degli equilibri interni alla dirigenza della Lega dei comunisti jugoslavi tende ora decisamente a loro sfavore. C'è il rischio di una nuova mobilitazione popolare. A PAGINA 9

### Tifoso ucciso, altri due arresti ieri ad Ascoli i funerali

Salgono così a quattro i presunti responsabili dell'omicidio. Intanto fa discutere l'iniziativa del presidente del Milan di «schermare» i tifosi ospiti. Il parere di giuristi e avvocati. «Berlusconi non è un questore...». A PAGINA 27



NELLE PAGINE CENTRALI

## LIMITI DI VELOCITÀ

Il Psi: «Questo ministro ci fa deridere dall'Europa»  
Il segretario psdi corre a colloquio da De Mita

# «Ritira il tuo decreto» Maggioranza contro Ferri

«Ferri deve cambiare il decreto». Così l'onorevole Testa, socialista, presidente della commissione Trasporti della Camera, soffiava sul fuoco delle polemiche seguite alla tumultuosa assemblea di Montecitorio di martedì sui limiti di velocità. Pazzaglia, a cui si accodano altri missini, chiede addirittura le dimissioni di Ferri e Cariglia corre da De Mita per salvare il «suo» ministro.



Enrico Ferri

LILIANA ROSI

ROMA. Trema la poltrona del ministro Ferri. Da più parti ieri sono arrivati sconsigli al suo dicastero. Dopo l'esplicita richiesta di dimissioni dei missini avanzata martedì scorso alla Camera, ieri il socialista Antonio Testa ha accusato l'autore del decreto sui limiti di velocità alternati di mettere in ridicolo il nostro paese. «Enrico Ferri ci ha fatto diventare la barzelletta d'Europa», ha detto il presidente della commissione Trasporti. Il ministro prenda atto della sfiducia che il Parlamento gli ha manifestato martedì con il riti-

A PAGINA 3

## I piloti revocano lo sciopero Per oggi si vola

PAOLA SACCHI

ROMA. Oggi vola regolare. Piloti, tecnici e assistenti di volo hanno revocato lo sciopero di 24 ore che avrebbe dovuto scattare dalle 8 di questa mattina. La decisione è stata presa dai sindacati e dalle associazioni autonome in seguito all'approvazione della legge sulla riforma pensionistica di queste categorie che giaceva dimenticata in Senato. Ora il rischio è che gli aeroporti si paralizzino il 25 a causa di uno sciopero dei vigili del fuoco che ieri sera fino a tarda ora i sindacati riuniti con il ministro dell'Interno Gava hanno cercato di scongiurare. Anche in questo caso l'ogget-

A PAGINA 11

## Attentato-suicida islamico nel sud Libano: sette i morti

# Strage di soldati israeliani

Sanguinoso attentato contro le forze israeliane che ancora occupano nel sud Libano la cosiddetta «fascia di sicurezza»: un convoglio è stato attaccato con un'auto bomba pilotata da un guerrigliero islamico nei pressi del confine, sette soldati sono rimasti uccisi e altri otto feriti. L'attentato avrà sicuramente ripercussioni sulla campagna elettorale in corso in Israele.

GIANCARLO LANNUTTI

Il bilancio esatto delle vittime è rimasto incerto fino a tarda sera per rigido blackout imposto alla stampa e alle agenzie dalla censura militare. È stato in ogni caso il più grave attacco contro militari israeliani, più grave anche di quello di un palestinese in deltaplano circa un anno fa (sei morti). La «fascia di sicurezza» si estende per una profondità di dieci chilometri dal confine libano-israeliano ed è controllata, insieme alle truppe di Tel Aviv, dalla milizia-fantoccia del generale Lahad, denominata «Esercito del Libano sud». Proprio ieri i giornali di

Beirut attribuivano al generale Lahad l'intento di proclamare nel sud (con la benedizione di Tel Aviv) una sua «Repubblica», ripetendo l'esperimento abortito che compì dieci anni fa il suo predecessore, maggiore Saad Hadda. L'attacco al convoglio israeliano è stato rivendicato dalla «Resistenza islamica», vale a dire dagli «Hezbollah» filo-iraniani (anche se nelle sue file militano pure elementi dell'altra organizzazione sciita, quella di «Amal»). Intanto in Cisgiordania e a Gaza si è svolto uno sciopero generale, i soldati hanno di nuovo sparato provocando altri feriti.

A PAGINA 9

## Clamorosa contestazione a Torino al convegno sulle autonomie locali

# Urla e fischi contro il ministro L'assemblea dei sindaci zittisce Gava

Impatto duro quello dell'onorevole Gava con l'assemblea nazionale dell'Ancl (l'associazione dei Comuni italiani), che si è aperta ieri a Torino. Nel salone dove erano raccolti tremila amministratori locali, il ministro dell'Interno è stato accolto da fischi e urla: non piace affatto il suo progetto di riordino delle autonomie locali che non risolve ma aggrava i problemi.

Il ministro, che si è interrotto, fa le sue rimostranze mentre i clamori riprendono: «Tutto questo viene fatto per poter dire che sono stato contestato». Il vicepresidente dell'Ancl, sen. Ugo Vetere, che dirige i lavori, deve usare tutta la sua energia per riportare la calma. «C'è il dovere elementare di ascoltare». Interviene anche il presidente dell'Ancl, il sen. Riccardo Triglia: «Cerchiamo di comportarci come se fossimo nei nostri consigli comunali». E finalmente gli animi si placano.

L'on. Gava che aveva cominciato a leggere il testo di 14 cartelle, lo lascia e continua a braccio, tentando puntigliosamente di difendere il suo progetto. Ma è una fatica improduttiva. Nella sua relazione, il sen. Triglia (dc) aveva già ampiamente motivato le critiche degli amministratori.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. La delusione per il progetto, che sindaci, assessori e consiglieri d'ogni parte politica avevano già manifestato in altre occasioni, ora esplose in modo clamoroso. Come il ministro s'avvicina al microfono, dalle gradinate del salone del Lingotto gremito di amministratori locali che partecipano alla seduta inaugurale dell'assemblea Ancl, parte la protesta. Prima fischi isolati, poi un rapido crescendo non appena l'on. Gava comincia a parlare. I giornalisti che seguivano lo

A PAGINA 6

## All'Antimafia le schede segrete sui politici

ROMA. Il presidente della commissione antimafia, il comunista Gerardo Chiaromonte, o un apposito «comitato ristretto» della commissione stessa - secondo quanto alcuni commissari avrebbero riferito all'agenzia Ansa - valuterà le motivazioni per cui è stato mantenuto il segreto di Stato sulle 163 schede a suo tempo acquisite dalla precedente commissione e riguardanti politici sospettati di contatti con la mafia. Il presidente o il comitato dovrebbero riferire quindi in seduta plenaria per la decisione sulla eventuale pubblicazione del materiale depositato attualmente all'ar-

chivio di Stato. Le 163 schede sarebbero state consegnate dal generale Dalla Chiesa all'Antimafia. Il vicepresidente della commissione Antimafia, il senatore socialista Maurizio Calvi, ieri sera ha dichiarato che «la commissione valuterà la sostanza politica dei rapporti esistenti ai fini di una eventuale pubblicazione. Calvi è dell'avviso che l'opinione pubblica debba sapere in ogni modo quanto contenuto nelle schede su ciascun politico, anche se i documenti risalgono a vecchi e superati episodi, in quanto possono servire a far luce su molti casi».



I primi soccorsi fra i relitti del Boeing 737 dell'Indian Airlines caduto ad Ahmedabad

## Cadono due aerei In India 164 vittime

A distanza di tre ore l'uno dall'altro due aerei indiani ieri mattina sono precipitati in fase di atterraggio. Il bilancio è terribile: 164 morti e cinque feriti. L'imputato è il maltempo, nebbia nel primo caso, temporale nel secondo. Ma esistono gravi sospetti anche sull'efficienza dei velivoli e sulle sbrigative misure di manutenzione delle due compagnie aeree. Gli apparecchi, tra l'altro, erano entrambi vecchi.

NUOVA DELHI. A cinque chilometri dall'aeroporto di Ahmedabad il comandante del Boeing 737 partito un'ora prima da Bombay ha comunicato di avere quasi completato la discesa e di non avere problemi. Un attimo dopo lo schianto in una zona industriale alla periferia della città. 130 le vittime fra cui cinque bambini. Altre cinque persone sono sopravvissute all'impatto. Erano le 6 e 40 del mattino. Il velivolo era della compagnia «Indian Airlines» di recente messa sotto accusa dal-

la stampa per la mancata applicazione delle norme di sicurezza. Tre ore dopo ecco il secondo disastro avvenuto nello Stato orientale dell'Assam. Un turboelica Fokker F27 della compagnia minore «Vayudoot» decollata da Silchar non è mai arrivata a Guwahati dove era diretto. Incappato in un temporale con visibilità zero si è schiantato contro una collina alta appena 500 metri. 34 persone sono morte.

A PAGINA 7

# Guardando la fotografia di quel piccolo cadavere



Lo sguardo che si posa sulla fotografia del corpo morto del bambino Diah Jihad Mohamed, di cinque anni, dev'essere asciutto. La commozione non è pari all'orrore. Il rischio, quando ci si trovi davanti a immagini come questa, è duplice: ci si può consolare nel patetico o, molto peggio, sfiorare distratamente l'immagine perché l'abitudine ci protegge dall'emozione e dalla riflessione. Ci si abitua a tutto, anche ai morti ammazzati per le strade, anche alle immagini di bambini assassinati. E l'abitudine è il pericolo maggiore. Oggi è toccato al bambino Diah Jihad Mohamed, ieri toccò ai bambini e agli uomini e alle donne del lager.

Martedì scorso, a Nablus in Cisgiordania, una pattuglia militare israeliana viene presa di mira a sassate da giovani palestinesi. I militari sparano proiettili di plastica. Nella stessa strada, davanti alla sua casa, sta giocando un bimbo di cinque anni, Diah Jihad Mohamed. Viene colpito più volte e muore poco dopo. La foto di quel corpicino nella notte tra martedì e mercoledì fa il giro del mondo.

OTTAVIO CECCHI

Libro delle interrogazioni ci ricorda che l'origine non ha memoria, ma fonda una tradizione, e la tradizione è memoria. Se c'è qualcosa che somiglia all'origine sono i vuoti della memoria stessa, le assenze, che proprio perché assenze e vuoti sono smemorati, quindi prossimi all'origine, che non può che essere assenza di memoria. Ricordare è dunque ricordare l'oblio, i vuoti, la dimenticanza, per scrivere, per comunicare si è costretti a ricordare, a tornare sui propri passi sino a pensare all'oblio, fino all'origine.

Questo percorso ci è precioso dall'abitudine. Lo sguardo indifferente o solo commosso che si posa sulla fotografia del bambino morto non lo può compiere. L'abitudine si appaga di questo sguardo e non si chiede perché sia necessario ricordare, conoscere, avere memoria. La conoscenza non è inerme. L'abitudine sì. Ecco perché questo corpo di bambino dev'essere mostrato.

**GIOVEDÌ 27 OTTOBRE**  
con  
**L'Unità**

**L'ULTIMA RICERCA  
DI PAOLO SPRIANO**  
CON SCRITTI DI ALESSANDRO NATTA  
E VALENTINO GERRATANA

**I DOCUMENTI SEGRETI  
RINVENUTI NEGLI ARCHIVI DELL'URSS  
SUI TENTATIVI  
DI STRAPPARE ANTONIO GRAMSCI  
AL CARCERE FASCISTA**

**GIORNALE + LIBRO = LIRE 1.500**